Anno XXII — Venerdì 24 Febbraio 1888 — Abbonamento Postale — N. 47

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

L'alleanza franco-russa combattuta

Merita attenzione un articolo molto ragionato della *Revue des Deux Mondes*, non solo perchè lo si attribuisce il Conte di Parigi pretendente al trono di Francia, ma anche per le buone ragioni che dice nell' interesse francese prima di tutto, ma anche in quello dell'Europa.

Non crede l'autore di quell'articolo, che se la Francia dichiarasse la guerra alla Germania, facesse altrettanto la Russia nell'interesse francese. Piuttosto essa approfitterebbe dell'occasione per allargarsi in Oriente a danno della Turchia e dell'Austria, portandosi da una parte a Costantinopoli, dall' altra togliendo all'Austria molte Provincie, costringendo le altre ad aggregarsi alla Germania, che così diverrebbe sempre più potente contro la Francia stessa e rispetto all'Europa. La Francia, senza nessuna reale sua utilità, contradirebbe la sua politica orientale e perderebbe la sua influenza come potenza cattolica e civile, trasmettendola invece alla Russia, contro cui dovrebbe piuttosto essere alleata coll'Austria, che non sia divisa tra i due potenti Imperi vicini.

Questo è nel fondo, e ridotto a poche parole, il senso dell'articolo della *Revue des Deux Mondes*, che dovrebbe essere inteso anche dagli altri Francesi. Noi intendiamo di potere pacificamente rivaleggiare colla Francia nell' influenza civile e commerciale attorno al Mediterraneo; ma le tendenze delle due Nazioni possono essere, se non convergenti affatto, almeno parallelle, e non già opposte come sarebbe quella della Russia spinta fino al Bosforo ed all'Adriatico, dove per conseguenza si porterebbe dall'altra parte anche la Germania accresciuta delle provincie tedesche dell'Impero austriaco e spinta fino a Trieste. Così ci starebbero sopra, più ancora che due grandi potenze, due razze numerose ed invadenti, delle quali l'una più asiatica che europea, più dispotica e barbara che non avvezza a vivere, anche nel suo interesse, in pace coi vicini, come può essere il caso della Germania, della Francia, dell'Italia, dell' Inghilterra, della Spagna e degli altri Stati minori, che si reggono con istituzioni liberali.

Noi non possiamo di certo a meno di desiderare e richiedere dall'Impero vicino una riconfinazione almeno con alcuni ritagli della nazionalità italiana al di qua delle Alpi; e basta per esempio vedere come il confine orientale divide in mezzo la nostra Provincia naturale del Friuli, e come il Trentino si caccia tra il Veneto e la Lombardia intorno a quell'Adige, che è uno dei principali fiumi italiani proprio. Ma l'irredentismo germanico ed il panslavista vanno molto più in là nelle loro pretese, e distruggendo l'Impero danubiano pretenderebbero di germanizzare e slavizzare perfino le nostre coste, dove si comporterebbero come fanno altrove in paesi di altre nazionalità, o di nazionalità miste.

Quello, che l'articolo della *Revue des Deux Mondes* dice essere un interesse francese, può essere dunque anche un interesse italiano, che sarebbe di vedere le nazionalità tanto fra loro miste della gran valle del Danubio e quelle della penisola dei Balcani unite tra loro in Federazioni, che fossero ostacolo all'assoluto predominio di una, o due razze, e tra queste di una che non ancora possiede la civiltà ereditaria e le libere istituzioni della restante Europa.

Anche la Francia, se potesse pure ottenere una migliore riconfinazione, avrebbe un grande interesse a vivere in pace co' suoi vicini, gareggiando con essi soltanto nelle opere della civiltà, anzichè favorire gl' incrementi della Russia, che sarebbero una minaccia per tutti, e come conseguenza quelli della Germania, che potrebbe più tardi condursi fino all'Olanda per averne a buon mercato le sue colonie, cui saprebbe ben altrimenti condurre di quello che faccia la Francia del suo Tonkino, del quale ora lamenta l'acquisto per quello che costa e le costerà per molto tempo.

Non potendo pensare, che la Francia, la quale si appresta a festeggiare nel 1889 il centenario della sua rivoluzione con una esposizione universale, ricavi alcun profitto dalla sua alleanza colla Russia, noi vorremmo che si unisse piuttosto a quelli che, per conservare la pace ed assicurarla per l'avvenire, facessero un Congresso europeo. Ma lo farà dessa, con tutte le disposizioni guerresche che sta prendendo e colla sua guerra delle tariffe doganali cui va iniziando contro l'Italia, che fa il maggiore commercio con lei, e quindi contro sè stessa?

Non è una lega col dispotismo russo per una guerra contro le potenze centrali che possa giovare alla Francia, ma bensì la cooperazione ad una pace durevole a cui sarebbero cointeressate tutte le Nazioni civili dell'Europa e che gioverebbe ad accrescere anche la sna influenza nel senso della civiltà.

Non mettiamo il panslavismo, il pangermanismo ed il panlatinismo in lotta fra di loro, ma apriamo la gara di tutte le libere Nazioni nelle opere della civiltà.

P. V.

ANCORA POCHE PAROLE
sulla Rappresentanza Industriale e Commerciale del Friuli

Certamente, se il *Piemonte orientale*, come fu giustamente nominato il Friuli, avesse una città come Torino nel posto di Udine, una come Genova in quello di Venezia, ed una Milano che facesse il terno in un'altra delle nostre città venete, questa regione avrebbe ben altra importanza industriale e commerciale da quella di adesso; ma ciò non vuol dire, che noi non dobbiamo attribuire una vera importanza a quelle sue Rappresentanze, che devono promuoverne i progressi economici. Anzi tanto più dobbiamo cercare di dargliene delle valide, in quanto è ancora molto quello che in esso si potrebbe e si dovrebbe fare per accrescere l'utile sua attività nel proprio interesse ed in quello della Nazione.

Noi abbiamo veduto in un breve corso di anni accrescersi di molto parecchie delle nostre industrie; ma quanto non potremo noi fare ancora, se coll'associazione e colla capacità acquistata ci mettessimo in grado di approfittare per l' industria prima e poscia per l' irrigazione e per le colmate di tutte le nostre acque tanto montane quanto sorgive? E sarà dunque di poca importanza l' avere chi tutti i giorni faccia presenti alle nostre popolazioni quello che con grande vantaggio possiamo fare in tutto questo?

Manca forse a noi una popolazione numerosa, robusta e laboriosa, che possa approffittare di tutto questo a comune vantaggio?

Dov' è poi collocata questa estrema regione del Regno? Appunto vicino a quella che si chiamò già porta dei barbari, ma che lo è anche di una vasta regione, che deve d' anno in anno accrescere l'importanza de'suoi scambii coll' Italia Che i nostri interessi crescano sempre più in quella regione lo provano non soltanto gli scambii che sono in via di continuo incremento tra due vaste regioni tanto tra loro diverse per attitudine produttiva, ma anche quella esportazione dell' intelligente lavoro che vi fanno ogni anno circa 25,000 Friulani, tra cui non sono da contarsi soltanto gli operai manuali, ma i capimastri, gl' ingegneri ed altri che con quanto vi guadagnano servono a compensare in parte le nostre importazioni. Nè quei venticinquemille Friulani sono da calcolarsi soltanto per quello che essi mandano ed apportano alle loro famiglie, ma anche per quello sviluppo dello spirito intraprendente che vi acquistano, per le nuove relazioni commerciali ed altre che vi stringono, per quello che vi seminano per l'avvenire, per le utili applicazioni che fanno nel loro paese della propria attività quando vi ritornano.

Si pensi, che oltre i paesi della gran Valle del Danubio sovrastanti all' Impero austro-ungarico ed a quelli di questo, vi sono più giù i diversi Principati danubiani, la Rumenia, la Serbia, la Bulgaria ecc. nei quali colla acquistata indipendenza si verrà sempre più svolgendo quella civiltà di cui i nostri pure possono essere parte e strumento, riportandone per conseguenza utili non pochi per l'avvenire del nostro Paese. Ora le nostre Rappresentanze devono procurare, come fecero sempre, di tutelare gl' interessi di questi precursori della nostra attività non solo presso il Governo centrale ed i Consolati, ma anche davanti alle popolazioni, cercando poi anche di far conoscere in quei paesi chs cosa noi abbiamo da poter loro dare. Tutti quei Paesi hanno dinanzi a sè un avvenire, ed importa adunque, che sieno anche i nostri a poterne approffittare.

Noi abbiamo ancora da chiedere e da fare molte cose per le comunicazioni in questa estrema regione, e ciò tanto per la unificazione economica della medesima, che è tanto varia nella sua unità, quanto per il commercio generale e per la navigazione. Se, ora che una ferrovia va scendendo nella zona bassa lungo l'antica strada romana si comprenderà l' importanza di darci un porto al quale possano approdare i vapori dalla riva opposta dell'Adriatico e dalle nostre coste meridionali e d'altri paesi ancora, noi potremo rendere un grande servizio al commercio italiano.

Ma bisogna, che, come si è fatto per questa e per tante altre cose, in guisa da chiamare l'attenzione del Ministero sui rapporti della Camera di Udine, che furono anche molte volte in privato ed in pubblico lodati, ci sia chi non solo riconosca simili interessi, ma li faccia anche valere con una vera conoscenza delle cose e con una persistenza, che presto o tardi non può a meno di produrre i suoi effetti. In una regione nella quale Roma antica fece il suo grande emporio quale fu quello di Aquileja, come mai l' Italia nuova, illuminata dalle nostre Rappresentanze, non vedrà i suoi interessi in guisa di costituirvi, come fu già detto più volte al Governo, un vero centro di attrazione e di espansione colla nostra attività produttiva?

Non occorre dire, che le nostre Rappresentanze, e fra queste in particolar modo quelle dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, possono esercitare direttamente una grande influenza su tutte le istituzioni ed associazioni, che abbiano per iscopo l' istruzione e la educazione degli operai, la mutua loro assistenza, il modo di accrescere la propria attività col credito ottenuto a buoni patti, le associazioni cooperative di ogni genere, tra le quali, come si fecero le Latterie sociali, si possono fare anche le Cantine sociali, ed altre per procacciarsi facilmente i mezzi per una migliore produzione. Chiederebbe molto spazio e tempo il solo enumerare siffatte associazioni ed istituzioni, che ora si vanno diffondendo, e che sono da promuoversi particolarmente da quelli che più ne sanno e che hanno un maggiore interesse di circondarsi di gente tutta operosa e bene istrutta.

Nessun Paese poi più del nostro, appunto perchè non ha un solo centro tanto grande che vale e fa per tutto il resto, ma attorno al principale ne ha molti secondarii qua e là distribuiti su tutto il territorio, ha bisogno di far convergere nelle sue Rappresentanze le idee e le cognizioni della parte più operosa di tutta la provincia. Anche quelli che sanno e potrebbero fare più degli altri per il comun bene, poco possono fare se restano isolati. Se invece si trovano posti direttameate in una Rappresentanza, od anche da questa vengono chiamati, come succede spesso, a consulta per uno scopo particolare, od a formar parte di qualche Commissione informativa come qualche volta si è fatto e si potrebbe farlo anche molto di più, trovando lo spontaneo concorso dei migliori, anche gl' individui acquistano una forza ed efficacia dall'unirsi tra loro.

Quello a cui dobbiamo noi mirare adesso in ogni regione dell' Italia nostra si è di fare in essa, coll'associazione spontanea ed anche cogli aiuti a suo tempo invocati dalla Rappresentanza e dal Governo nazionale, tutto quel di meglio cui vorremmo veder fatto nella grande Patria. Quando noi, che abbiamo piena libertà di associarci e di operare per il pubblico bene, sappiamo fare qualcosa, o piuttosto molto nella regione a cui apparteniamo, serviremo anche di esempio, d' istruzione e di stimolo agli altri, come gli altri possono esserlo a noi. Corrispondendo le varie Rappresentanze fra loro, facendo studiare sotto al punto di vista economico la propria regione, attingendo nelle informazioni altrui e comunicando le proprie potremo, farci strumento di quel psogresso nazionale cui tutti invochiamo.

Se la libertà ed unità della Patria ottenute con molti sacrifizii e col concorso di tutti i patriotti ha da valere qualcosa, sarà per questa spontanea cooperazione, che vinca tutte le apatie, che fanno degni davvero della servitù quelli che ne patiscono.

P. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Ailet e le sue capanne.

(Da una corrispondenza del 5 corrente da Saati alla *Gazzetta del Popolo*:)

II.

Una fila di alti colli ci divideva ancora da Ailet; essi di mille svariate forme, corrono in direzione di nord-sud, con 300 a 500 m. d' elevazione; a nord assumono il nome di Tavara, e più a sud di Digdigta. In un baleno fummo lassù; quale superba vista! La bella valle, con direzione nord-nord-est, estendesi insino al mare.

Il sole, come un disco rovente, tramontava lontan lontano, nei misteriosi monti dell'Abissinia, ed avvolgeva, un'ultima volta, in un'onda d'oro splendidissimo gli alpestri colli; la verdeggiante valle, ed Ailet pareva avvolta in raggi d'oro splendidissimi.

Dopo un quarto d'ora entravamo in Ailet; e seguiti da Alì e da Mohammed, attraversammo tutto il villaggio; ma, la nostra comparsa destava negli abitanti serie apprensioni e i più si chiudevano frettolosamente nelle loro capanne.

Alì, sceso da cavallo ad un mio cenno, volò ad informarsi presso il Naib o qualche capo del motivo di tale accoglienza; Alì ritornò correndo, munito d'una magnifica gallina faraona, di tre pani neri e con due occhi spaventati, da mettermi in apprensione.

— *E fih gadî?* (che c'è di nuovo?) gli domandai con tutta la calma possibile.

— *En nagâr dy - Abesch!* (questa mattina ci sono stati gli abissini) rispose il povero Alì tutto d'un fiato.

— *U deluàkt* (ed ora?)

— *Barrâ - Lenak* (via di là), ed Alì accennò la via di Sabergumma.

— *Mafioc khâjef!* (non paura) ripresi io; e per avvalorare ai loro occhi la piena ed intera sicurezza chiesi subito ad Alì:

— *Tàraf tètbokh?* (sai cucinare?)

— *Einà* (si), rispose Alì tutto sconcertato. Ed io gli raccomandai allora un sollecito arrosto allo spiedo; ero ancora digiuno.

Intanto che il buon Alì preparava l'arrosto e Mohammed si apprestava ad accendere il fuoco, io aveva deciso di rimontare sul mio cavallo e percorrere un po' della strada che da Ailet mette a Saberguma, e riconoscere i due Kor.

Scorreva un' acqua quasi tersa; intanto mi colpì un profumo acuto di gelsomini selvaggi e di mille erbe aromatiche.

La via per l' Abissinia costeggiava come una serpe, tutte le tortuosità e sinuosità del Kor. Affrettai i miei passi verso Ailet, giacchè l' ora era tarda; diedi un' ultima occhiata ad Ailet, convincendomi che sarebbe utile stazione agricola e d' allevamento di bestiame. Due fortini, uno allo sbocco del sentiero di Saati, l' altro sul Kor di Sabergumma, e sarebbe una Plewna questo pezzo di terra simile ad un Paradiso! Rifeci al trotto il giro del villaggio, e mi diressi verso il luogo del *brondo* (cena).

Alì, levata la bacchetta della carabina, l' aveva bravamente infilata nella faraona e l' usava come uno spiedo. E l' arrosto proprio cotto a perfezione, esalava un profumo delizioso di erbe aromatiche; il mio cuoco Alì s' era fatto onore.

Divisi colle due brave guide il cibo; il pane, composto di durrah e frumento quasi nero, raschiava la gola; ma un bicchier d' acqua fresca e limpida lo faceva parere un boccon di re.

Alle 7 eravamo pronti alla partenza; i cavalli s' erano rifocillati ed abbeverati, e ci avrebbero portati sicuri fino a Massaua.

Ed in quattro ore, ora al trotto ora al galoppo, fummo ad Ab el-Kader, stanchi noi e coperte di bianca spuma le povere bestie.

Ed anche noi andammo a trovare in un sonno all' aperto un ristoro all' improba fatica, ed il sole ci svegliò alla mattina sani e freschi come pesci.

Escursione ad Ailet — Occupazione di Ghinda.

Massaua, 23. — Una squadra di cavalleria e un battaglione di cacciatori fecero oggi una escursione ad Ailet.

I nostri soldati furono ricevuti con segni di simpatia dagli abitanti d'Ailet.

Nei giorni scorsi si fecero alcuni lavori per migliorare la via di Sabarguma.

E' confermato che Ghinda fu interamente evacuata da soldati e dagli abitanti abissinesi.

Massaua 22. — Le forze dell' avanguardia dell'esercito italiano raggiunsero Ghinda che fu sgombrata dagli abissini.

Il dispaccio soggiunge che Ghinda è situata a 38 miglia oltre Dongollo ove giunse sabato la colonna spedita in ricognizione da Saati.

Massaua 23. Lo squadrone di cavalleria e il battaglione di cacciatori che fecero la ricognizione ad Ailet erano comandati da San Marzano. Debeb è rientrato ad Airuri.

Altre notizie

Roma 23. Telegrafano all' *Esercito* da Massaua:

A Saati vengono costruite opere permanenti. Una ridotta con batterie avanzate renderà la posizione imprendibile, senza artiglieria da parte del nemico.

— Si afferma che sono scoppiati gravi dissensi fra i capi militari abissini.

— Si calcola che per tenere il presidio di Massaua e dei forti interni ed esterni basteranno, dopo il rimpatrio delle truppe, cinquemila uomini.

La salute del principe imperiale

Il corrispondente berlinese del *Secolo* telegrafa in data 22 corrente:

Le apprensioni sono grandissime nel pubblico e a Corte per le notizie che giungono da San Remo.

Uno scienziato, che non mi è concesso nominare, mi diceva che realmente il principe imperiale non è affetto da cancro, ma da altra malattia peggiore che pur non perdona. « Forse, mi disse in un orecchio, il nostro amato principe si ristabilirà, forse vivrà per parecchi anni ancora, ma la sua è una di quelle malattie che si riproducono ad intervalli finchè il paziente soccombe. »

Anche il nome della malattia, per riguardi che facilmente capirete, non mi è dato svelarlo.

Ultime notizie.

San Remo 23. Il bollettino ufficiale uscito ora dice:

Il sonno è più continuo e senza febbre. La tosse e l'espettorazione come ieri. La piaga esterna si rimargina.

San Remo 23. Il Kronprinz si alzò. Il suo stato è soddisfacente.

Nel pomeriggio il principe di Galles, il duca d'Assia e il principe Enrico fecero una passeggiata in mare a bordo del *Barbarigo*.

Il principe di Galles partirà probabilmente domani sera.

Riforma della scuola popolare.

E' stata pubblicata la relazione stesa dall' on. Aristide Gabelli per conto della *Commissione per la riforma della scuola popolare* istituita dall' on. Coppino con decreto 29 marzo 1887, intorno al riordinamento della istruzione elementare.

La Commissione crede che all' assestamento definitivo dell' istruzione elementare possano contribuire alcuni provvedimenti che essa propone al ministro e che consistono:

1. Nel cangiamento del metodo didattico degli asili infantili, e nel fare che a questi siano preposte maestre specialmente abilitate al sistema froebelliano.

2. Nel protrarre l'obbligo di frequentare la scuola, a tutto intiero il corso elementare.

3. Nell' esigere che tutti coloro i quali si presentano all' esame di patente magistrale, debbano uscire dalla scuola normale.

4, Nell' aggiungere alla scuola elementare un corso obbligatorio di 3 anni.

LE TRUPPE FRANCESI alle frontiere italiane

Le corrispondenze all' *Esercito* dalla frontiera franco-italiana riferiscono che le truppe francesi furono colà aumentate straordinariamente.

Oltre ai battaglioni già di guarnigione sono giunte a Modane parte delle truppe reduci dal Tonchino e se ne attendono altre a Bramans, Essaillon e Lanslebourg.

Così i francesi sarebbero pronti per qualunque operazione di guerra alle frontiere sopra le nostre linee, mentre il tunnel del Cenisio dalla nostra parte è guardato soltanto da pochi doganieri e i nostri forti di sbarramento sono quasi sprovvisti di truppe.

L' *Esercito* deplora la scarsità e la lontananza ai confini delle truppe alpine, ed invita il governo a provvedere sollecitamente evitando qualunque sorpresa tanto dalla parte di terra quanto da quella di mare.

108 arrestati

Leopoli 21. A Mosca nella notte del 16 corr. la polizia russa sorprese ed arrestò 108 giovani, tra cui molte ragazze, che s' erano radunate a seduta in casa di una tale signora Jerochina.

Fra gli arrestati furono riconosciuti moltissimi cospiratori già ricercati dalla polizia, e molti condannati politici evasi dalla Siberia.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 22.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Il presidente e parecchi deputati deplorano la morte dei colleghi Perelli e Savini.

Crispi comunica il decreto della nomina di Boselli a ministro della pubblica istruzione.

L' on. Lazzaro dice che presenterà una mozione sulla quistione se la legge del 24 luglio autorizzi il governo a non convocare il collegio rappresentato da Boselli.

Bonghi presenta la relazione alle modificazioni del regolamento della Camera, e se ne fissa la discussione per martedì prossimo.

Lacava presenta il progetto di approvazione di maggiori spese nei ministeri delle finanze, interno, ed estero.

Crispi presenta diversi progetti compreso quello della modificazione delle leggi di pubblica sicurezza.

Brin presenta pure tre progetti.

Magliani presenta il progetto per convertire la legge del R. decreto 10 febbraio 1888, relativo all'aumento del dazio sui cereali o sugli altri provvedimenti finanziari ed un altro progetto per la convalidazione dei decreti reali autorizzanti il prelevamento del fondo di riserva per le spese impreviste degli esercizii 1887-88.

Presenta infine le note di variazioni ai bilanci di revisione 1888-89.

Questi ultimi due progetti vengono trasmessi alla giunta del bilancio.

Crispi dichiara che colla presentazione dei progetti, fatta oggi dal governo, venne sciolta la promessa contenuta nel discorso della Corona, ed ora dipende dalla Camera di regolare la prosecuzione dei lavori. Chiede che si alternino le sedute della Camera colla riunione degli uffici e delle commissioni.

De Renzis, ritenendo che le parole di Crispi implichino la responsabilità della Camera, chiede a qual punto siano giunti i lavori della commissione del bilancio. Non crede buona la proposta di Crispi.

Bonghi opina che spetti al presidente della Camera determinare quando siavi lavoro sufficiente preparato dagli uffici perchè la Camera possa riunirsi in seduta pubblica. Fa una proposta in questo senso.

Questa proposta, accettata pure da Crispi, viene approvata.

Il presidente comunica alla Camera le ultime sentenze in merito alla causa Cavallotti-Nasi.

Dopo svolta una interrogazione di Vastarini Cresi al Ministero della pubblica istruzione circa il Collegio dei Cinesi in Napoli, Suardo presenta la relazione sul progetto per convertire in legge il R. Decreto 5 dicembre 1887 che regola la tassa sulla fabbricazione dell'acido acetico.

Levasi la seduta alle 6 e 15.

CRONACA
Urbana e Provinciale

MEMENTO

Raccomandiamo a quei pochi nostri associati che non hanno ancora completamente soddisfatto l'abbonamento del 1887, a voler regolare con sollecitudine il loro conto coll'Amministrazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 23 feb.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	742.9	740.3	738.6	739.6
Umidità relativa	70	64	64	80
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	SE	SE	SE	—
Vento vel. k.	6	9	8	0
Term. cent.	2.6	4.1	2.9	1.3

Temperatura { massima 5.0 / minima —0.5

Temperatura minima all'aperto —1.2

Minima esterna nella notte ? .

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 23 febbraio.

In Europa pressione elevata intorno alla Scandinavia, depressione sul Tirreno, She Aland, Wirbg 770, Palermo 750.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito a nord, disceso fino a 6 mm. al sud, neve e pioggia nella media Italia, venti forti meridionali sulla Penisola Salentina, temperatura aumentata a sud.

Stamane cielo coperto, in alcune stazioni nevoso. Venti freschi di greco sul versante Tirrenico, forti di ostro sul canale d'Otranto.

Barometro 755 a nord, 754 sull'Adriatico, leggermente depresso a 751 sul Tirreno. Mare agitato Palasia, Cozzo, Spadaro.

Probabilità: Venti freschi settentrionali sull' Italia superiore, da freschi a forti intorno a levante sul Jonio. Pioggie al centro e al sud, temperatura in diminuzione. Brinate e gelate al nord, mare agitato sulle coste meridionali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 20 febbraio 1888.

Avendo presente l'ordine del giorno accolto nella seduta del 30 dicembre 1887 dai delegati delle Provincie Venete e di Mantova riuniti a conferenza in Venezia onde concertarsi sul ricorso da presentare al Governo relativamente al concorso per le opere idrauliche di seconda categoria, ricorso il quale dovrebbe essere presentato alle L. L. E. E. il Presidente della Camera dei Deputati ed il Presidente del Consiglio dei Ministri da una Commissione di Rappresentanti le singole Deputazioni delle Provincie interessate;

Visto che non si potè adunare il Consiglio per la comunicazione del mentovato ordine del giorno e la nomina del Delegato a rappresentare la Provincia di Udine;

Attesa l'urgenza, ed in sostituzione del Consiglio provinciale, la Deputazione fece sue le conclusioni dell'ordine stesso e nominò il Deputato ing. Damiano Roviglio a Rappresentante della Provincia di Udine nell'adunanza che sarà tenuta in Roma nel pomeriggio del 21 corr. dai Delegati delle Provincie Venete per i definitivi concerti da prendere in ordine alla presentazione del ricorso.

NB. Partecipazione telegrafica posteriormente giunta protrasse al 3 p. v. marzo la riunione.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Campeis cav. dott. G. B. di lire 265 per pigione da 1 settembre 1887 a 29 febbraio 1888 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Alla Direzione della stazione agraria di prova di Udine di lire 1500 quale prima metà dell' assegno per l'anno 1888.

— Alla Deputazione Provinciale di Padova di lire 1183.21 in rifusione dell'assegno di pensione per l'anno 1888 anticipato all'ex ingegnere di questo ufficio tecnico sig. Martinuzzi G. B.

— Alla Direzione del civico spedale di Venezia di lire 246 per dozzine di mentecatti accolti nel quarto trimestre 1887.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Udine ed al Comune di Teor di lire 947.88 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci innocui nel 2° semestre 1887.

— A diversi Esattori comunali di lire 103.30 per accordati discarichi di imposte a varie ditte.

— Autorizzò la riscossione di lire 128,736.54 per sovraimposta sui terreni e fabbricati rata prima 1888 e per aggi corrispondenti, ed il pagamento di lire 831.78 a favore del proprio Ricevitore per aggi di riscossione.

Furono inoltre trattati altri 64 affari, dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, 24 di tutela dei Comuni, 6 d' interesse delle Opere Pie, e 17 di contenzioso-amministrativo — in complesso affari deliberati n. 72.

Il Deputato Provinciale
MANGILLI

Il Segretario int. *Sabbadini.*

Riunione di elettori presso la Camera di commercio. Questa sera alle 7 si riuniscono presso la Camera di commercio quegli *elettori commerciali*, che vogliono proporre un *Comitato*, per formare una lista di eliggendi per la nuova Camera di cui saranno imminenti le elezioni.

Cucina popolare di Udine. S'invitano i signori azionisti di questa Cucina Popolare all' assemblea generale che avrà luogo nel Teatro Nazionale il giorno di domenica 26 corr. alle ore 3 pom. per trattare sul seguente Ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente;
2. Approvazione dello Statuto;
3. Approvazione dei consuntivi 1886 e 1887;
4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di due revisori dei conti.

Udine, 20 febbraio 1888.

Il Presidente A. DE GIROLAMI.

I reclami degli abitanti dei pressi di Porta Villalta. « Sulla domanda che sia riaperta la Ricevitoria del Dazio e il passaggio notturno per la Porta urbana detta di Villalta », l'on. Giunta Municipale presenta delle proposte che concludono coll'*esaudire in parte alla domanda dei suddetti abitanti.*

Tali proposte verranno discusse nella seduta del Consiglio Comunale del 29 corrente.

L' esauriente ed elaborata riferta della Giunta Municipale, comincia coll' accennare a quanto si fece in passato circa l' apertura e la chiusura delle porte della città e alle spese relative.

Attualmente ogni ufficio di Ricevitoria, per personale di esazione, di contrelleria, di guardia, di turno per la notte, e per i giorni di riposo, per spese d' ufficio ecc. costa dalle lire 14 alle 15 mila all' anno; ed ogni ufficio di ripulsa poco meno della metà.

Dopo altre considerazioni la riferta prosegue nei seguenti termini:

Compiuti però i lavori alla barriera Anton Lazzaro Moro, aperta quivi la nuova Ricevitoria, e conseguentemente ridotta a Porta di ripulsa quella di Villalta, giunsero due reclami nel 5 agosto 1887, e con essi domanda, che quest' ultima porta rispetto al dazio, venisse messa alla condizione di quella di Grazzano. I motivi addotti a fondamento sono i seguenti;

a) che la chiusura assoluta dal tramonto al levare del sole è causa di danno perchè gli abitanti del Suburbio sono da ciò costretti ad un lungo giro per entrare ed uscire dalla città, e perchè siffatta necessità produce deprezzamento nel valore degli stabili;

b) che detta chiusura toglie il modo agli abitanti dell' interno, di portarsi fuori della Porta, all' aperta campagna, per godere dell' aria, producendo così una privazione dannosa alla salute di numerosi operai abituati a trattenersi lunghe ore dopo cena, sul piazzale esterno e strade circostanti;

c) che per convenienza ed anzi per giustizia distributiva, i reclamenti essendo in diritto di godere trattamento eguale a quello fatto agli altri cittadini, dacchè pur essi contribuiscono in proporzione ai loro averi alle spese comuni, è necessario che siano messi in condizioni eguali a quelle in cui si trovano gli abitanti presso la Porta Grazzano, col comodo di poter sdaziare merci e derrate, e di transitare quando loro piaccia od occorra per la Porta, e ciò con tanta maggior ragione, in quantochè a loro detta, e per numero di abitanti all' interno e all' esterno, e per movimento, il circuito di Porta Villalta avrebbe importanza superiore a quello di Porta Grazzano;

d) che gli agricoltori dimoranti presso la Porta Villalta, oltre ad aver perduta la possibiltà di sdaziare i loro prodotti vicino alle case loro, si vedono costretti a ritardare alla mattina l' uscita con carro ed animali, per portarsi ai campi, e ad affrettare il ritorno alla sera, perdendo così un tempo prezioso;

e) che, in seguito alla chiusura della Porta, è tolto il mezzo di approfittare nella sera delle acque del Ledra per lavare le biancherie.

Un terzo consimile reclamo pervenne pure col tramito della Presidenza della Società Operaia Generale, mediante nota 19 agosto 1887, ove dalla Rappresentanza della medesima è fatta preghiera al Consiglio Comunale di occuparsi seriamente delle considerazioni ivi esposte, e di trovare il mezzo di assecondare le aspirazioni di quei borghigiani.

Dalle ricerche poi fatte dalla Giunta è venuto poi a risultare:

che in Via Superiore si trovano n. 6 famiglie di agricoltori, n. 12 in Via Villalta, n. 1 in Vicolo Sutti, n. 1 in Via Zorutti, n. 7 in Via Castellana e n. 3 in Via Marinoni;

che nel Suburbio Villalta immediato alla Porta, havvi un negoziante di vini, un pizzicagnolo, tre impiegati ed agenti di commercio, e tre agricoltori;

che la distanza misurata lungo la strada interna di circonvallazione è di metri 480 dalla Via Castellana alla Porta Poscolle, e di metri 400 dalla Porta Villalta a quella di Anton L. Moro.

Sui motivi addotti a sostegno della domanda, vale l' osservazione generale, che il toglimento della Ricevitoria della Porta Villalta ha prodotto certamente la privazione di un comodo, un turbamento di abitudini inveterate, naturali quindi i lagni ed i reclami.

In particolare poi non mancherebbero considerazioni sul vero valore dei motivi addotti, ma, poichè tali considerazioni sorgono spontanee dall'esame degli stessi, e dalla cognizione delle circostanze locali, che hanno tutti i signori Consiglieri, così la Giunta crede opportuno limitarsi a due sole. La prima, che il canale del Ledra è fornito di lavatoi accessibili dall'interno della città, e che il medesimo presso la Città, corre entro la zona di vigilanza daziaria, ed è quindi soggetto in ogni punto alle restrizioni speciali imposte a tutta la zona stessa. La seconda, che la giustizia distributiva e l' eguaglianza di trattamento invocata dai reclamanti non possono essere intese che nel senso, che le aspirazioni particolari non sono ammissibili, se non sieno equamente temperate dalle esigenze generali e dei pari legittime, dell'intera Comunità, affinchè questa alla sua volta, non si trovi costretta a sottostare a carichi sproporzionati alla importanza assoluta delle aspirazioni stesse, donde scaturisce la giustizia nelle restrizioni particolari richieste dalla tutela dell' interesse generale.

La Giunta non ha disconosciuto la convenienza di attenuare in favore dei reclamanti, le conseguenze della misura presa circa la Porta Villalta, perchè ai medesimi furono state tolte comodità, che in passato essi aveano, grave però le è sembrato il partito di imporre al Comune una passività annua, permanente, inammissibile poi la spesa per una Ricevitoria simile a quella che esiste alla Porta Grazzano, dacchè questa pure costa quanto ogni altra.

In sulle prime la Giunta pensò che si verrebbe a giovare ai reclamanti col ridurre in buona condizione di viabilità i due tronchi di strada di circonvallazione interna, l'uno da Porta Poscolle alla Via Castellana, l'altro dalla Porta Villalta a quella di Anton Lazzaro Moro, ed in relazione di ciò sta appunto lo stanziamento, approvato anche dal Consiglio, nel bilancio 1888, della somma presunta occorrente per eseguire i lavori relativi. Si sarebbe trattato di una spesa straordinaria, cioè per una volta tanto, e che avrebbe prodotto un miglioramento permanente alla città in quella situazione.

Dappoi la Giunta si è fatta un dovere di studiare, se non fosse sostenibile dal Comune l' aggravio annuale cui dovrebbe sobbarcarsi per mettere la Porta Villalta in condizioni di poter essere transitabile ad ogni ora della notte, senza però riattivare la ricevitoria. Essa venne quindi a trattative coll' Impresa che ha l'Appalto del Dazio, rispetto al compenso che dovrebbe esserle accordato, onde stabilire il servizio occorrente a detto fine, e dopo molte pratiche, la avrebbe potuto indurre a farlo, verso il compenso di lire 5000 all'anno.

E qui giova notare che non inferiore dovrebbe essere la spesa anche se si volesse semplicemente protrarre di qualche ora la chiusura serale della porta, giacchè anche in tal caso, occorrerebbero impiegati e guardie di ricambio; per cui questa mezza misura non sarebbe affatto consigliabile.

E' cotesto un sacrificio sensibile per il Comune, e tale anzi che tenne la Giunta molto tempo perplessa sul partito da prendersi. In ogni modo a maggioranza di voti, ha deciso che la questione sia presentata al Consiglio colla proposta di assumere la detta spesa di lire 5000 onde appagare almeno nella parte principale, il voto dei reclamanti.

Impertanto qualora al Consiglio piaccia adottare questo partito, dovrà deliberare come segue:

Il Consiglio Comunale, presa cognizione dei reclami prodotti dagli abitanti nel circuito della Porta Urbana di Villalta.

1. respinge i reclami stessi nella parte ove è richiesta la riattivazione di un ufficio di ricevitoria dei dazi alla Porta medesima;

2. a deroga parziale delle disposizioni esecutive per i dazii, determina;
che l' ufficio di ripulsa istituito alla porta suddetta abbia a funzionare anche durante la notte, all' effetto che la chiusura serale di detta porta segua all'ora fissata per le altre, ove esiste un' ufficio di Ricevitoria, e che, dopo di detta ora, fino a quella fissata per la riapertura mattutina, si possa entrare ed uscire per la medesima;

2. accorda all' Impresa per l' appalto del Dazio consumo nel quinquennio 1886-1890, la somma di lire 5000 all'anno, per indennità della spesa che dovrà sostenere, onde la deliberazione, di cui al punto II, sia eseguita, e stabilisce che per il tempo successivo all'anno 1890, ove il Comune continui ad avere la gestione dei dazii, tale spesa vada aggiunta a quella in passato preventivata per la gestione stessa;

4. delibera che per pagare il quoto di dette lire 5000, che andrà a cadere a peso dell'esercizio 1888, sia stornata la somma corrispondente dal fondo di riserva stanziato all'articolo 107, Part. II del Bilancio, e creato con esso nuovo Articolo alla Cat. VIII (servizi diversi) Titolo IV Parte II del Bilancio stesso, e che per gli anni successivi dette lire 5000 siano iscritte nella parte passiva del bilancio.

Volapük. Anche a Udine è in gestazione una società che avrà lo scopo di propagare lo studio del *Volapük*, la cosidetta nuova lingua universale.

Il prof. Ferdinando Rossi, mantovano, ma da un quarto di secolo stabilito a Trieste, tenne ultimamente una conferenza sul *Volapük* nella sala delle adunanze di quella Camera di Commercio ed Industria.

Accennato al bisogno sentito di una lingua universale ora che i traffici, gli scambi e i portati dell' industria legano fra di loro i più lontani e diversi popoli della terra, il conferenziere diede alcuni cenni biografici del prof. Schleyer, inventore del *Volapük*.

Di questa lingua universale espose la genesi e la formazione; enumerò i vantaggi che presenta, e per la somma semplicità della sua grammatica e per il numero relativamente esiguo dei vocabili che possiede dei quali (13000 complessivamente) soli 800 sono radicali, mentre poi anche questi sono presi dal tedesco, dall' inglese e dalle lingue neo-latine.

Il conferenziere fece quindi l'apologia del *Volapük* ed enumerò in proposito cinque categorie di avversari, da quella degli ignoranti che combattono ciò che non conoscono, a quella di alcuni uomini seri che accampano ragioni di armonia e di opportunità.

Egli ribattè e snervò efficacemente gli appunti fatti dagli avversari della nuova lingua, facendo rilevare che il *Volapük* esclude, con sommo vantaggio, lo studio imposto o volontario delle lingue moderne.

Dato infine un quadro bibliografico della diffusione del *Volapük* e fatto appello ai soci e ai rappresentanti della pubblica opinione perchè appoggino la diffusione di questa lingua universale, il conferenziere coronò la sua lettura, illustrata da molti dati storici, scientifici ed anneddotici, con la citazione del motto volapükista: *Menad bal, pük bal.* (Una umanità, una lingua).

La vecchia generazione se ne va. Chi non conosceva a Udine quel buon vecchietto sempre allegro, che si vedeva spesso in istrada senza cappello?

Egli era *Giovanni Stefanutti* il popolarissimo *nonzolo del Castello*, che non tralasciava mai di suonare alla sera la storica campana delle dieci.

Ancora pochi giorni fa egli diede i famosi 207 rintocchi. Ma purtroppo ora la campana non la suonerà più lui. Ieri alle 12.15 pom., dopo pochi giorni di malattia, egli moriva placidamente, circondato dai suoi. Era il tipo degli antichi popolani, sempre sorridente, sempre rispettoso, sempre buono con tutti.

Giovanni Stefanutti era nato nell'aprile del 1807, aveva raggiunto quindi la bella età di 81 anni, e da più di mezzo secolo era addetto come santese alla chiesa del Castello.

Cenno bibliografico. *Le commedie di Molière commentate dal prof. Dupin.*

Per le scuole è uscito (Milano, Huepli editore) un volumetto del prof. Luigi Dupin, destinato a far gustare ai giovani studenti le commedie scelte di Molière.

La prima commedia *Les Precieuses ridicules* commentata diligentemente dal prof. Dupin, in modo da farne avvertire tutta la satira arguta, è preceduta da un sunto storico del teatro francese. In esso, rapidamente, ma completamente si scorrono le vicende del teatro francese.

Questo compendio deve certamente interessare lo studente italiano, giacchè i nostri teatri sottopongono non di rado produzioni francesi al nostro giudizio. Ciò che rende ancora interessante questo volume e lo raccomanda agli studiosi sono le notizie biografiche su Molière e le notizie sulle *Précieuses*, che spiegano l'epoca e lo spirito della satira di Molière.

Teatro Sociale. Alessandro Dumas (figlio) ha voluto mostrare sulla scena tutti i *differenti tipi* di donna che si incontrano nella società.

Naturalmente egli ha fatto oggetto delle sue osservazioni speciali la donna francese, ma su per giù le *protagoniste* delle commedie del Dumas si trovano dappertutto.

Il *Demi Monde* poi è una particolarità tutta parigina, e perciò a noi, quei caratteri e quelle situazioni, sembrano inverosimili o almeno troppo esagerate.

Demi-mondiennes però ce ne sono anche da noi, e nelle città grandi ed anche nelle.... piccole.

Le attrici che sono chiamate a rappresentare sul teatro queste *parti equivoche* hanno da superare molte difficoltà, non dovendo esse tenere nè i modi della *gran dama* nè quelli della *cocotte*. Crediamo che difficilmente si troverà un'*equivoca* più *equivoca* della signora **Teresa Boetti-Valvassura**.

Questa chiarissima artista drammatica sa immedesimarsi in qualunque parte le venga affidata. Essa comprende perfettamente il carattere della persona che rappresenta, lo studia e ne fa spiccare fino le più lievi sfumature.

Anche *Ettore Paladini* sa ritrarre con molta verità le più disparate passioni, ed ha tutte le qualità di attore della grande scuola.

Iersera egli fu un *Oliviero di Salin* veramente modello.

Molto accurato il Rosaspina (Raimondo).

Gli altri hanno parti poco importanti, ma tutti si distinsero.

Vi furono spessi e meritati applausi specialmente alla *Boetti* ed al *Paladini*.

Tersite.

Questa sera riposo.

Domani si esporrà: *La felicità coniugale*, commedia in 3 atti di A. Valabrégue, nuovissima. Precederà l'applaudito proverbio in 1 atto di C. Cagna: *Lei, voi, tu.*

Quanto prima:

Falsa traccia, del prof. I. T. D'Aste. (Nuovissima).

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 29 corr. e giovedì 1 marzo al I° piano dell'Albergo d'Italia.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 72, contiene:

658. Il giorno 27 marzo p. v. alle ore 11 ant. e nel palazzo comunale di Tolmezzo si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita di metri cubi 7000 circa di foraggio del bosco consorziale Englaro Val e metri cubi 5000 circa di foraggio del bosco consorziale Faiet, in territorio di Verzegnis.

659. Nell'ufficio municipale di Treppo Carnico, il giorno 5 marzo p. v. ore 11 ant. avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione degli acquedotti per le borgate di Treppo e Siaio, e serbatoio in Tausia.

660. L'assemblea della Banca Cooperativa di Codroipo è convocata il giorno 4 marzo p. v. alle 2 pom. nella sala del consiglio comunale.

662. Pusca Odorico di Antonio d'anni 48, di Resia, ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario, per conto, nome ed interesse del minore suo figlio Pusca Isidoro d'anni 16, l'eredità abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Zinutti Giacoma fu Paolo morta nel 4 agosto 1883 in Resia senza testamento.

(Continua).

TELEGRAMMI

Il trattato colla Francia

Roma 23. Oggi, Gerard recò alla Consulta le proposte della Francia pel trattato di commercio. Esse modificano 19 voci, e sono nell'assieme accettabili, sicchè sperasi una pronta conclusione.

Il prestito russo

Brusselles 23. Il consorzio franco-belga-olandese, alla cui testa sta il *Comptoir d'Escompte* di Parigi, consegnò al governo russo un'antecipazione di 150 milioni di franchi.

Il consorzio dichiarò al ministro delle finanze russe la contrazione di un prestito maggiore in Francia, Belgio ed Olanda, essere possibile soltanto ove la questione bulgara venisse sciolta pacificamente.

La Russia parla

Pietroburgo 23. — Il *Messagero del governo* pubblica un comunicato sulla questione bulgara in cui si dice che il governo imperiale, apprezzando gli avvenimenti in Bulgaria dalla abdicazione di Battemberg in poi, ponendosi dal punto di vista del trattato di Berlino che deve servire di base allo stato di cose della penisola balcanica, non potè riconoscere Coburgo come principe di Bulgaria poichè la sua elezione e la sua presa di possesso del trono sono contrari ai patti contenuti nel trattato.

Il gabinetto di Pietroburgo cercò contemporaneamente di persuadere le altre potenze a pronunciarsi in identico senso ed oggi è pronto al desiderio manifestato di porre fine alla attuale situazione allarmante.

La Russia crede di dover fare un nuovo tentativo per provocare una spiegazione sulla inviolabilità dei patti del trattato di Berlino concernenti la Bulgaria.

La conseguenza naturale di tali spiegazioni consiste di fare a Costantinopoli rimostranze onde persuadere il sultano a dichiarare che Coburgo è un usurpatore, il Sultano, essendo il primo leso nei suoi diritti di alta sovranità dalla situazione illegale attuale in Bulgaria.

Il comunicato al « Messaggero del Governo » continua dicendo: l'esame della situazione dal principio della crisi bulgara indusse il governo russo a respingere ogni idea di ristabilimento eventuale della legalità in Bulgaria coll' aiuto della forza e senza pregiudicare l'avvenire, per togliere ogni dubbio alle sue intenzioni.

La Bulgaria deve la sua esistenza alla Russia, e tenendosi in disparte ogni partito preso, quindi non immischiandosi negli affari interni del paese, il governo imperiale non rende chichesia responsabile del passato.

Movimenti militari russi

Leopoli 22. La *Dziennik Polski* dice esistere nei magazzini ferroviari lungo la linea Woloczysk-Odessa 10 milioni di pudi di grano e 7 milioni di pudi di zucchero che le ferrovie non possono inoltrare essendo loro stati respinti tutti i vagoni per trasporti militari. I vagoni vengono spediti verso i governi del Nord.

Corre voce nei circoli militari, che la intera guarnigione di Varsavia verrà sostituita da truppe del Caucaso, perchè sospetta di essere troppo sotto l'influenza polacca Pare invece che il cambiamento avvenga per poter chiamare le truppe del Caucaso senza destar sospetto.

Cambio di personale

Parigi 23. Flourens lodò la proposta di Crispi di mutare il personale francese ed italiano alla stazione di Modane e dichiarò che avrebbe seguito i di lui consigli.

Morte d'un principe

Friburgo 23. Il principe Luigi Guglielmo figlio del granduca di Baden è morto.

Alla Camera inglese

Londra 22. Gladstone riferendosi alle dichiarazioni di Fergusson, rinnova il suo appoggio alla politica estera del Ministero.

Fergusson rispondendo a Labouchere dice che nessun impegno fu chiesto all' Inghilterra e nessuno ne fu dato. Dice che la versione del discorso dell'ammiraglio Hewet a Genova è assolutamente falsa.

Il governo crede che la politica estera della Francia proceda parallela a quella dell' Inghilterra.

Termina col dire che l'asserzione contenuta nel discorso della Corona, che l' Inghilterrà è in pace con tutte le potenze, è ora completamente vera.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 febbraio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 23 febbraio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

BERLINO 21 febbraio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.	Italiane	—.—

LONDRA 22 febbraio

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 24 febbraio

Rendita Austriaca (carta) 77.55

Idem (arg.) 78.85

Idem (oro) 108.20

Londra 12.68 Nap. 10.02

MILANO 24 febbraio

Rendita Italiana 95.62 — Serali 95.57

PARIGI 24 febbraio

Chiusura Rendita Italiana 93.75

Marchi l'uno 125.50.

P. Valussi, Direttore

G. B. Doretti, editore.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

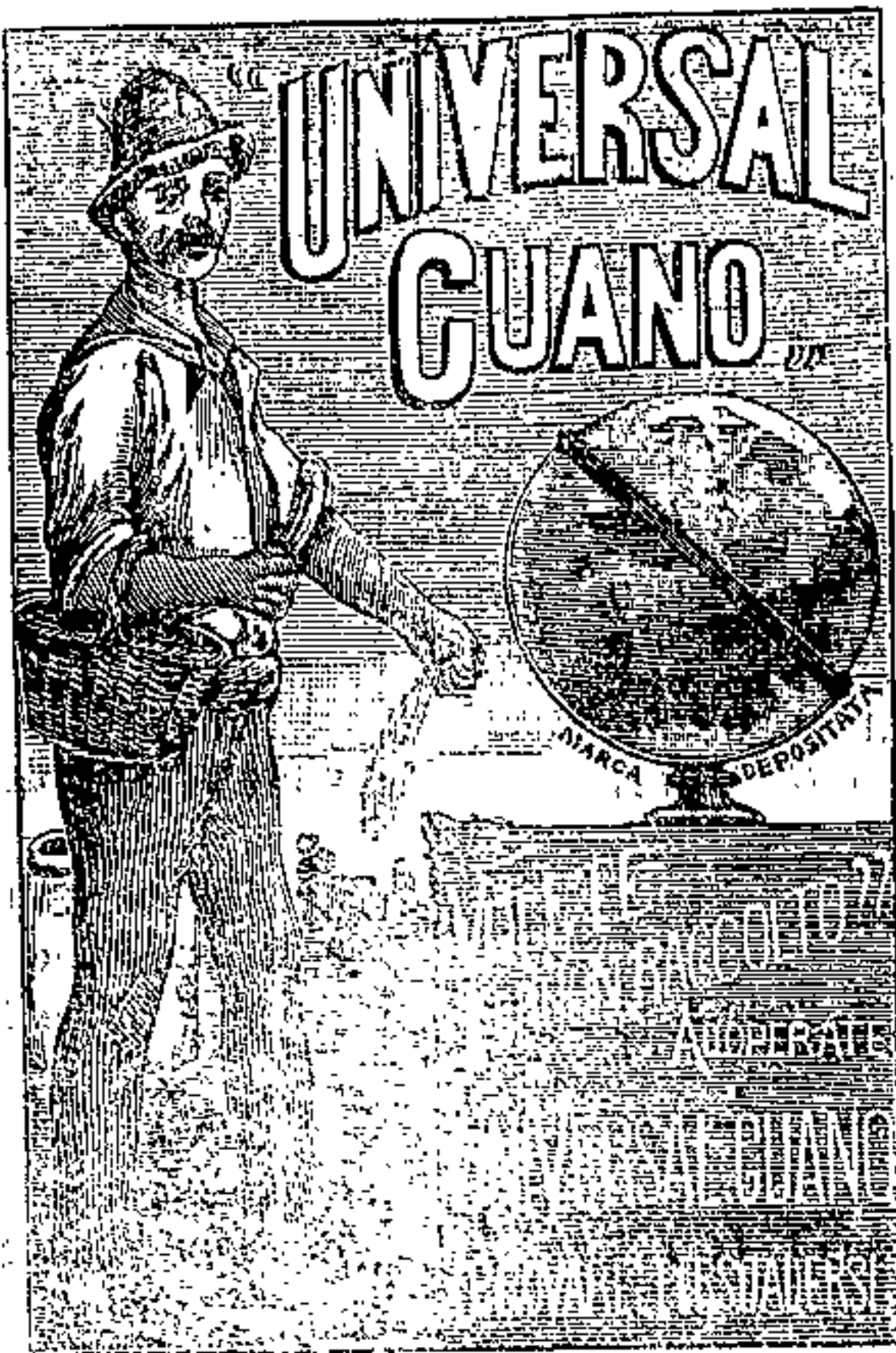
Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 M.	5.10 O.	10.29 D.
	pom.	12.50 O.	5.11 O.	8 30 D.
Cormons	ant.	2.50 M.	7.54 O.	11.— M.
	pom.	3.50 O.	6.35 O.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 O.	7.44 D.	10.30 O.
	pom.	4.20 O.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 M.	10.20 M.	—.—
	pom.	1.30 M.	4.— M.	8.30 M.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D	9.54 O.
	pom.	3.35 O.	6.19 D.	8.05 O.
Cormons	ant.	1.11 M.	10.— O.	—.—
	pom.	12.30 O.	4.27 M.	8.08 M.
Pontebba	ant.	9.10 O.	—.—	—.—
	pom.	4.56 O.	7.35 O.	8.29 D.
Cividale	ant.	8.32 M.	9.47 M.	—.—
	pom.	12.37 M.	3.32 M.	8.17 M.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

DENTI Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio Igienico Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo. Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire 1 la scatola. Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. 8

Per la vendita rivolgersi a PORDENONE presso i **Fratelli Dinon**, Albergo del Cavallino.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Dott. TOSO Chirurgo-Dentista — **Dott. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

LA CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

premiata con Medaglie d'Oro e Diplomi d'onore

AVVISA APERTA LA DISTRIBUZIONE PRIMAVERILE DEI

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Il **Gelso Primitivo** o **Cattaneo** non s'innesta, si rende quindi immediatamente produttivo incominciandosi la sfrondatura l'anno susseguente all'impianto.

Fornisce foglia allo stato naturale, cioè selvatica, più nutriente, più sana, più ricca di resina setosa, avidamente gustata dai bachi e prodotta in quantità senza confronto maggiore a qualunque più slanciata varietà d'innesto.

I bachi con essa nutriti danno bozzoli ricercatissimi, più fini e pesanti. (Vedi le migliaia di relazioni pubblicate nella raccolta «Giudizi di Agricoltori Italiani»).

Come gelso selvatico ha vita più lunga e per la sua speciale robustezza e rusticità resiste alle cause nemiche che determinano la generale ed irrefrenabile mortalità dei nostrali, motivo per cui vegeta splendidamente anche laddove perirono poco prima altri gelsi.

Il **Gelso Primitivo** o **Cattaneo** è precocissimo e resistente alle nebbie ed alle brine per cui si può anticipare di molto e con sicurezza l'allevamento dei bachi sottraendoli così al pericolo di molte malattie che in stagione più avanzata potrebbero riescire letali, **segnatamente al calcino.**

Non è a confondersi col Gelso delle Filippine a foglie grandi e floscie.

Nessuna delle specie conosciute possiede alcuno dei tanti pregi del **Gelso Primitivo o Cattaneo**, uno solo dei quali basterebbe a farlo preferire. E per tale ragione che anche nei più autorevoli Congressi fu proclamato la **migliore di tutte le qualità di Gelso e altamente raccomandata la graduale sostituzione del Gelso Cattaneo all'usuale ogni qualvolta si tratti di sostituire gelsi morti o mancanti o di stabilire nuovi piantamenti.**

CATEGORIE

ASTE ed **ASTONI** da fossa, da L. **75**; L. **100**; L. **125**; L. **150** al cento secondo lo sviluppo.
GELSI (Varietà nana della specie) per la formazione di siepi, boschetti a ceppaja e spalliere.
GELSETTI da vivajo.

Sconti per forti quantità anche per consegne in epoche da determinarsi.

Tutti gli esemplari sono controsegnati con timbro speciale della Casa.

Annuale Confezione di **SEME BACHI** Cellulare, razze ed incroci pregievolissimi.

Si spedisce **GRATIS** dietro richiesta **Listini e Cataloghi Illustrati.**

Le Commissioni, in UDINE si ricevono presso il Sig. *M. P. Cancianini* il cui recapito è la Tipografia G. B. DORETTI.

Eleganti Chatul Novità IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI. 5

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* ai suddetti prezzi ridotti.

GLICERINA

rettificata e profumata.

Per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.—

Trovasi vendibile nell'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.** 1

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

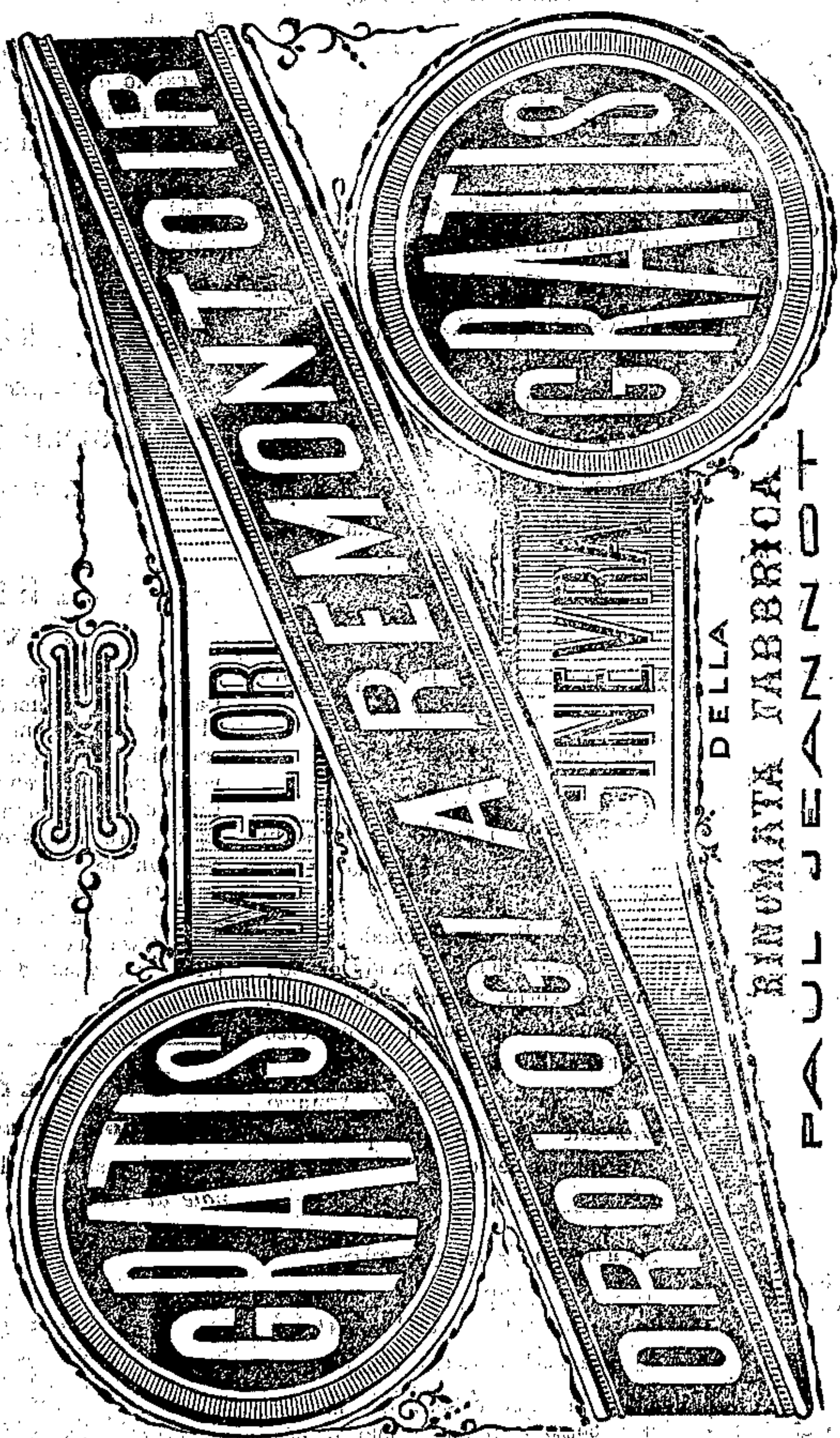
Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

Tutti Liquoristi

36

POLVERE AROMATICA PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 25 litri L. 2.50. Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

GRATIS — OROLOGIO A REMONTOIR — MIGLIORI — GINEVRA — GRATIS — GRATIS — DELLA RINOMATA FABBRICA PAUL JEANNOT

FAC SIMILE DEL REMONTOIR

ARGENTO GALLONATO

ORO

MUNITO DI ELEGANTE ASTUCCIO

E CERTIFICATO DI GARANZIA

Che la Banca Fratelli CASARETO di Francesco

GENOVA — Via Carlo Felice, 10 — GENOVA

Consegna subito gratis e franco di porto in tutta Italia ai compratori dei gruppi di CENTO Biglietti

DELL'ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886, N. 3754 Serie 3.a

SI RAMMENTA

Che questi Gruppi di Cento Biglietti dal costo di **CENTO** lire oltre il dono immediato del **REMONTOIR** possono vincere da lire **5000** a lire **304500.**

I Gruppi da 5, 10, 50 numeri dal costo di 5, 10, 50 lire possono vincere rispettivamente Lire 250 - 500 - 2,500 - 200,000 - 250.000 - 297.500 ecc.

I Biglietti da Un Solo Numero dal costo di **UNA LIRA** possono vincere lire **100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000, 5000, 1000, 500, 100** e al minimo **50.**

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa od altro.

Il totale importo dei premi trovasi depositato presso la **Banca Subalpina e di Milano** Società Anonima col capitale versato di **20 Milioni** di lire.

L'ESTRAZIONE FISSATA IRREVOCABILMENTE PER IL 15 MARZO 1888

Avrà luogo in Roma alla presenza del pubblico e con tutte le formalità a norma di Legge.

Il numero dei biglietti disponibili e principalmente dei gruppi da Cento numeri essendo limitatissimo, si invitano coloro che ancora intendessero far acquisto degli ultimi e sicuramente più fortunati biglietti a voler sollecitare le domande, perchè molto probabilmente la vendita verrà chiusa entro poche settimane. Sono ufficialmente incaricati per la vendita:

la Banca Fratelli **CASARETO** di Francesco in **GENOVA.**

la Banca Subalpina e di Milano in Torino e Milano.

Nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambio-Valute, **Banche Popolari e Casse Risparmio.**

In Udine presso il Cambio valute **ROMANO** e **BALDINI** Piazza Vittorio Emanuele.